

Rassegna del 26/10/2011

GAZZETTA DELLO SPORT - Senza leader: fondo rosa anno zero - Arcobelli Stefano	1
GAZZETTA DELLO SPORT - Coni. Petrucci:"La riforma va avanti" - Galdi Maurizio	3
CORRIERE DELLA SERA - Tagli al Coni. Petrucci: ci adeguiamo - Arzilli Andrea	4
TEMPO - Nessuna mediazione sui tagli - Palizzotto Daniele	5
REPUBBLICA - Coni, allarme sui finanziamenti "Rischiando un taglio di 110mln" - f.bi.	6
MESSAGGERO - Petrucci:"Avanti con i tagli" - Santi Carlo	7

Senza leader: fondo rosa anno zero

Belmondo: «Ragazze, ora credeteci: non partite sconfitte». Rupil: «Che responsabilità»

Stefania: «Anche prima di noi si festeggiava per un 23° posto. Ma lavorare di più»

Il tecnico Stauder: «La svolta? Subito tra le prime 10, le gare in linea serviranno a capire»

STEFANO ARCOBELLI

■ Sarà l'anno zero del fondo rosa. Non succedeva da metà degli anni 80, quando — come ricorda Stefania Belmondo — «si festeggiava per un 23° posto di Carla Angerer, o di un 18° posto mio a 17 anni». Fa un certo effetto, una stranissima sensazione, vedere certe facce un po' disorientate nel gruppo azzurro che prepara sullo Stelvio la stagione al via a fine novembre. Soprattutto dopo la precedente in cui l'Italia ha raccolto di tutto, tra Mondiali e Coppa del Mondo: medaglie, vittorie, podi. Senza Arianna Follis e Marianna Longa, per questioni di maternità, e Magda Genuin (l'ultima ad arrendersi, rimasta isolata nel gruppo), sarà durissima ripartire: ma i tecnici azzurri non hanno alternative se non provare ad accelerare i tempi di maturazione delle giovani faticatrici dello sci per coprire un buco generazionale colpevolmente trascurato negli anni d'oro.

Vuoto Stefania Belmondo analizza: «Cosa bisogna fare? Non voglio dare la colpa a nessuno,

ma purtroppo c'è questo vuoto con cui fare i conti. Le ragazze saranno anche bravissime, ma hanno bisogno di fare esperienza e adesso rischiano di essere disorientate senza una leader: perché la motivazione di battere una fortissima è fondamentale. Mi dispiace non ci sia continuità: adesso non bisogna cercare subito il podio, ma pensare a lavorare tanto e prendere ciò che di buono vien fuori. La transizione va gestita con oculatezza, spero che possa nascere presto un nuovo ciclo per trovare i cambi che in questi anni prima con me e Manuela, poi con la Paruzzi, la Follis e Longa è stata garantita: oggi convincere una ragazza a fare fondo è molto più difficile, se non hai la certezza del gruppo militare, è dura perché le ragazze vogliono subito risultati e guadagni. Comunque alle ragazze che ci sono dico "non partite sconfitte, credeteci: è duro il fondo ma ne vale la pena soffrire". E' vero, verso i Giochi di Sochi c'è poco tempo ma aiutiamo a crescere queste giovani e i risultati torneranno. Lo dice la stessa Bjoergen: senza le Longa e Majdic c'è anche meno gusto a vincere». Prendete Silvia Rupil, la più pimpante del nuovo gruppo: ha idee chiare, entusiasmo. «Adesso, è vero, sentiamo una grossa responsabilità addosso, ma cercheremo di dare il meglio di noi. Ci stiamo impegnando tantissimo pur di dare il massimo, e accettiamo ogni tipo di rischio. Ma vogliamo fare il salto di qualità, daremo il mille per mille: siamo abbastanza giovani e così ci metteremo molta spensieratezza ed anche molta determinazione».

Fiducia E' ciò che vorrebbe proprio Alfred Stauder, il responsabile del settore rosa che professa fiducia ed impegno: «Non avere una leader? L'importante è non avere paura. Senza una leader che richiede un'attenzione specifica, si lavora più in gruppo. Vogliamo costruire insieme un gruppo che possa crescere bene. Dalla Rupil alla De Martin, dalla Brocard alla Vuerich, dalla Piller che 5 anni fa arrivava 21a alla Gorra e Agreiter, l'obiettivo è puntare ad entrare tra le prime 10 in classifica. Alcune hanno le carte in regola per riuscirci. E magari sarebbe la nuova svolta. In più grazie al confronto con Paolo Riva che segue le ragazze della squadra B, le ragazze possono aiutarsi a vicenda. Non siamo alla fine del mondo, e le gare in linea serviranno a tutte per capire il ritmo delle migliori e stare davanti». Aspettando che sbocchi un fenomeno. La nuova leader. La Rupil lo aveva dimostrato ai Giochi di Vancouver con una frazione a skating da paura: diede infatti il cambio alla Valbusa al secondo posto. La De Martin è la specialista del passo alternato, il più duro per i nostri: «Ma mi piace». L'hanno impostata sui binari e potrebbe essere davvero la nuova Longa tra i binari. La Gorra tra le prime 10 vi è già entrata ai Mondiali giovanili: predilige la 10 e 15 km a skating, il passo preferito dalle italiane. Gaia Vuerich, figlia d'arte, è la sprinter del futuro che vedremo tra Dusseldorf, il Tour e le gare di Milano a gennaio: «I miei miti sono la Belmondo e Che Guevara...». Una battaglia, insomma. Da questo gruppo sboccherà la fondista del futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LE AZZURRE
CHE LASCIANO**



ARIANNA FOLLIS
Ex iridata, lascia a 33 anni per tentare la maternità. Argento mondiale e 3ª nella Coppa del Mondo finale

**LE AZZURRE
CHE RESTANO**



SILVIA RUPIL
Ha 26 anni, vanta un 6° posto nel 2010 in Coppa del Mondo e ha chiuso 48ª nella generale. Ottima staffettista



MARIANNA LONGA
A 32 anni lascia per poter seguire il figlio. E' stata 3ª al Tour de ski, ex argento mondiale e reduce da 5 podi



VIRGINA DE MARTIN
Ha 24 anni, vanta un 16° posto in Coppa del Mondo (Tour de ski), predilige la tecnica classica, 34ª ai Mondiali



MAGDA GENUIN
Ha appena annunciato di lasciare la nazionale di Coppa del mondo per le lunghe distanze. Reduce da un podio



GAIA VUERICH
Ha 20 anni, è la sprinter del futuro e il suo miglior risultato in Coppa del Mondo è un 17° posto a Dusseldorf

CONI

Petrucci: «La riforma va avanti»

MAURIZIO GALDI

«La riforma del Coni va avanti serenamente. Pazienza se i presidenti provinciali non la condividono. Tutta la giunta ha deciso di proseguire», il presidente del Coni Gianni Petrucci non tratta sul taglio dei Comitati Provinciali e alle obiezioni che i presidenti provinciali fanno sulla scarsa entità reale del risparmio replica: «Gli obiettivi erano due, la modifica politica del comitato provinciale e il risparmio. Se i comitati vogliono dimostrare l'opposto lo facciamo. Noi andiamo avanti. Non sono previsti incontri con i comitati provinciali perché è populismo, demagogia e retorica. So benissimo che non possono essere d'accordo». Nella Giunta di ieri ha tenuto banco anche il taglio del Governo al contributo di 470 milioni annui per il Coni. Voci (allarmistiche?) parlano addirittura di 110 milioni in meno, ma i vertici del Coni stanno lavorando per contenere i danni e sono relativamente fiduciosi, l'obiettivo è di ridurre al massimo i tagli per il prossimo anno, visto l'impegno Olimpico, e spalmarli piuttosto sul biennio successivo.

Il nuovo Coni È stato il segretario generale Lello Pagnozzi a spiegare quale sarà il nuovo assetto dal 1° gennaio. «La giunta ha già approvato alcune modifiche dello statuto come quella dei comitati provinciali che sono stati sostituiti dai delegati provinciali. Dal primo gennaio ci saranno tre diverse aree di attività spostate dai comitati provinciali ai regionali: i centri di avviamento allo sport, per renderli anche più funzionali alla ricerca del talento; le attività locali di livello ridotto; la competenza della gestione del registro delle società sportive. La giunta ha approvato questa ultima modifica in via d'urgenza dando mandato al presidente per tutti gli adempimenti da attuare». Si è parlato anche di Roma 2020 e Petrucci ha spiegato che i tagli al Coni non influenzeranno la candidatura. Ieri intanto ultima riunione della commissione fattibilità Fortis-Carraro. Quest'ultimo in Giunta ha preannunciato che presto il piano verrà presentato a Palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Meno 110 milioni**Tagli al Coni
Petrucci:
ci adeguiamo**

Lutto Gianni Petrucci (Infophoto)

ROAM — L'autoriforma del Coni è partita: «Indietro non si torna», ha detto ieri il presidente Gianni Petrucci in coda alla riunione di Giunta. Via i comitati provinciali dall'1 gennaio 2012, in un paio di anni si dovrebbe arrivare a un risparmio di 30 milioni di euro. Molti, ma ancora non abbastanza se il governo confermerà i tagli da 110 milioni sul finanziamento allo sport. Per ora è solo un timore, calcolato però sulle misure che l'esecutivo intende prendere per alcuni ministeri. Il Coni riceve circa 470 milioni all'anno e la riduzione di quasi un quarto del finanziamento sarebbe un colpo durissimo. Petrucci e il segretario generale Pagnozzi sono in contatto continuo con il governo per cercare di porre un limite ai tagli: una sforbiciata di 50-60 milioni

sarebbe già un successo. «Sarà sicuramente forte la riduzione — la previsione di Petrucci —, ma io non protesterò perché mi rendo conto della situazione del Paese». Ancora non c'è una cifra ufficiale, ma il Coni gioca d'anticipo avviando il processo di smantellamento del centinaio di comitati provinciali presenti sul territorio. Non solo il risparmio, ancora da quantificare, su affitti e personale, ma anche l'opportunità di dare inizio alla fase di razionalizzazione delle risorse. Ai comitati, che hanno sede e personale, saranno sostituiti i delegati provinciali, cioè delle persone fisiche, mentre i centri di avviamento allo sport e le attività locali passeranno sotto il controllo dei comitati regionali. La rivolta dei comitati provinciali è il contraccolpo della riforma e ha trovato sponde nella politica. Ma, per Petrucci, la strada ormai è imboccata e non ci saranno incontri per una mediazione. «No, i comitati sono già rappresentati nella Giunta e nel Consiglio nazionale — ha spiegato Petrucci —. Protestano? Lo so benissimo. Pazienza, ne prendo atto. La nostra autoriforma va avanti».

Andrea Arzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coni Petrucci sull'autoriforma

Nessuna mediazione sui tagli

Aspettando quelli del Governo
«Non riguarderanno Roma2020»

Polemico
I presidenti dei comitati provinciali non approvano? Non mi interessa
Olimpiadi
Nessuna retromarcia la candidatura non sarà condizionata dai tagli
Daniele Palizzotto

■ Il Coni vara l'autoriforma. I tempi sono difficili, i tagli del governo imminenti e allora il Comitato olimpico nazionale non rinnega e anzi accelera le «scelte dolorose ma ponderate» annunciate il mese scorso dal presidente Gianni Petrucci: abolizione dei comitati provinciali, riorganizzazione della struttura complessiva dell'ente e conseguente riduzione delle spese.

Il percorso è obbligato. Per capirci, nel 2011 il Coni ha ricevuto dal governo italiano circa 450 milioni di euro, mentre il prossimo anno - quando tra l'altro andranno sostenuti i costi della spedizione olimpica - le risorse destinate allo sport si ridurranno sensibilmente: le cifre precise ancora non si conoscono, ma ipotizzare un taglio inferiore ai 50-60 milioni di euro è davvero complicato. «Conosciamo bene la difficile situazione economica del paese - ha osservato Petrucci - i sacrifici sono necessari, non reclameremo né alzeremo la voce. Siamo in costante contatto con il governo, naturalmente speriamo in una riduzione contenuta dei finanziamenti. Ma rimaniamo con i piedi per terra: l'autoriforma è simbolo

di serietà e consapevolezza».

In questo senso, la Giunta Nazionale ha dato il via ufficiale al percorso di abolizione degli oltre 100 comitati provinciali. «Abbiamo già approvato alcune modifiche dello statuto - ha spiegato il segretario generale Raffaele Pagnozzi - introducendo la dizione "delegato provinciale" in luogo del comitato: il prossimo Consiglio ne definirà il raggio d'azione e le competenze». Intanto la Giunta ha già individuato tre aree tematiche che passeranno dal 1 gennaio 2012 sotto la competenza dei comitati regionali: i centri di avviamento allo sport, le attività e le iniziative locali e la gestione del registro delle società sportive. «Non conosciamo ancora nel dettaglio l'entità del possibile risparmio - ha aggiunto Pagnozzi - abbiamo avanzato una stima ipotetica, ma la valutazione definitiva deve tener conto del nuovo assetto».

«I presidenti dei comitati provinciali non condividono la riforma? Pazienza - ha dichiarato Petrucci - io non incontrerò nessuno: populismo, retorica e demagogia non mi sono mai piaciuti. I membri della Giunta sono d'accordo, dunque l'autoriforma va avanti serenamente». Ma la candidatura olimpica di Roma sarà condizionata da tagli? «Assolutamente no - ha assicurato Petrucci - stiamo lavorando con le istituzioni e la commissione di compatibilità economica: nessuna retromarcia, anzi dimostreremo come l'Olimpiade del 2020 possa aiutare Roma e l'Italia intera».



Coni, allarme sui finanziamenti “Rischiamo un taglio di 110 mln”

ROMA — «Centodieci milioni di euro in meno». Allarme rosso in occasione della Giunta Coni n.996. Il presidente Giovanni Petrucci ha spiegato che questa potrebbe essere la cifra del taglio del governo al finanziamento (non certo automatico) dello sport, 470 milioni all'anno quando il Ministero del tesoro ha i soldi in cassa. Il calcolo dei 110 milioni è stato fatto da Petrucci in base a quello che verrà tolto ad alcuni Ministeri: ma di sicuro il Coni si augura, in base alle trattative politiche avute sinora, che la sforbiciata sia molto più soft. «Altrimenti sarebbe un vero dramma», ha detto qualche dirigente. Il sogno è di contenere la stangata intorno ai 50 milioni, ma sarà difficile, con l'aria che tira, convincere Tremonti. Alla fine, potrebbe essere di 70-80 milioni? Mistero. Petrucci, in conferenza stampa, ha spiegato che «il taglio sarà sicuramente forte, ma da parte mia non ci sarà alcuna protesta, non alzerò la voce. Mi rendo perfettamente conto di qual è la situazione del Paese». Da parte sua il Coni ha iniziato la sua autoriforma: un taglio di circa 30 milioni (in almeno 2-3 anni). Si stanno già eliminando i Comitati provinciali, che sono un centinaio: durissime le proteste della base. «Pazienza, ne prendo atto - ha detto ancora Petrucci - ma indietro non si torna». Nessun colloquio è previsto coi dirigenti dei comitati provinciali: «Solo retorica, demagogia e populismo».

(f.bi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Coni prosegue nella sua riforma per contenere le spese: aboliti i comitati provinciali

Petrucci: «Avanti con i tagli»

*Il governo ridurrà
il contributo*

*Pagnozzi: approvate
modifiche dello statuto*

di CARLO SANTI

ROMA - Lo sport italiano continua la sua riforma in vista del taglio del finanziamento del governo. Nessun passo indietro per quanto riguarda l'abolizione dei comitati provinciali decisa dal presidente del Coni, Gianni Petrucci. «Tutta la Giunta ha deciso di proseguire - ha spiegato - Pazienza se i presidenti provinciali non condividono questa decisione». La cura dimagrante dell'ente, o meglio l'ottimizzazione della struttura, prosegue con questa riforma perché per l'anno prossimo le finanze a disposizione dello sport saranno inferiori rispetto al recente passato. Il governo, che aveva garantito 450 milioni di euro l'anno, per il 2012 taglierà una fetta consistente del finanziamento. «A oggi il taglio è forte - ha osservato Petrucci - Speriamo di ottenere il minore possibile. Non alzerò la voce perché siamo coscienti della situazione del Paese». Si parla di una diminuzione di poco più di 100 milioni di euro e per far fronte a questo impoverimento per l'anno prossimo, in attesa di poter riequilibrare nel 2013 le risorse tornando a 450 milioni, al Foro Italico si studiano le misure necessarie.

Niente più comitati provinciali. «La Giunta ha approvato alcune modifiche dello statuto - ha osservato il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi - che riguardano la sostituzione del comitato provinciale con il delegato provinciale. Da gennaio 2012 tre diverse aree vengono spostate dal livello provinciale a livello regionale». Si tratta dei centri di avviamento allo sport, delle attività locali e del registro delle società.

L'operazione-tagli, che farà risparmiare - ma solo per il 2012 perché verranno venduti alcuni immobili - circa 30 milioni mentre il risparmio in termini di dipendenti e costi è assai inferiore, 5 milioni, può essere un incentivo per diverse Federazioni che, con entrate certe inferiori, dovranno impegnarsi sviluppando il loro settore marketing per trovare altri finanziamenti, proprio come avviene, ad esempio, con le discipline associate. Alcune Federazioni, poi, dovranno cambiare il proprio rapporto con i tesserati per avere da quelli che sono i fruitori un contributo proprio come avviene per chi si iscrive, ricevendo un servizio, a un circolo, una palestra o una piscina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaele Pagnozzi, segretario del Coni

